lettera aperta

Domenica 29 dicembre 2024 - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe anno LII n. 2780

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LAVORO: UNA NUBE ALL'ORIZZONTE

Esprimo un parere maturato negli ultimi mesi. È frutto anche di esperienza personale. Riguarda il tema del lavoro dove sarebbe necessaria una rapida svolta prima che il tempo non permetta soluzioni



Lascio al prossimo numero di *lettera aperta* il "bilancio di fine anno" sulla vita della parrocchia. Qui mi preme riportare una serie di riflessioni fondate sull'esperienza degli ultimi mesi. Conclusi i lavori alla Malga dei Faggi, abbiamo cercato un'impresa per le pulizie di fondo. Non abbiamo trovato alcuna disponibilità né tra le ditte locali né tra quelle esterne. La questione non era economica: eravamo contenti di pagare il dovuto. Il problema riguardava il personale. Tutti ci han detto che non avevano risorse disponibili. Anzi, qualcuno ha profittato della circostanza per domandarci se noi avessimo avuto qualche persona da proporre come dipendente. È un fatto diffuso: anche l'impresa che ha eseguito i lavori edili cercava personale e così pure gli idraulici. Mestre vive lo stesso problema: tanti chiedono se conosciamo qualche persona (seria!) da assumere. In lista c'è di tutto: imprese più grandi o piccoli professionisti, ruoli operativi o impiegatizi, nella ristorazione o nel turismo. Per contro, i nostri ragazzi sognano un giorno di fare gli *youtuber* o le *influencer*. Il problema è serio e chiede un cambio di mentalità. Occorre nuova passione per i lavori più semplici oppure è necessario cambiare la legge sull'immigrazione e sperare che arrivi manodopera dall'estero. Ci sarebbe poi da riflettere sul livello degli stipendi e sulla formazione. Va poi detto che non sempre chi viene da lontano ha una cultura compatibile con le nostre abitudini. *don Gianni*



● **Concerto del Germoglio in chiesa**
Giovedì scorso, 19 dicembre, la nostra chiesa si è riempita all'inverosimile per la festa organizzata dai bambini della scuola materna Il Germoglio. Le insegnanti han fatto davvero un lavoro straordinario per preparare i piccoli al Natale e loro, i bambini, han dato prova eccellente delle capacità personali per rendere il cuore dei genitori (e dei nonni) un po' più lieto. Ringrazio davvero il personale del Germoglio per tanto lavoro e mi scuso per l'assenza (ero a mia volta a lavorare a 200 km di distanza). Spero che le immagini possano in qualche modo trasmettere anche nei lettori l'idea di serenità e passione.

● **La festa del Nido**
Venerdì 20 dicembre, nel pomeriggio, si è chiusa l'attività anche per i piccoli del Nido del Centro Infanzia Il Germoglio. È stata fatta una



festa natalizia con la partecipazione dei genitori. Il risultato, a detta di tutti, è stato ottimo: i piccoli hanno trasmesso con le loro capacità l'annuncio del Natale e le famiglie sono state felicissime. Come sempre, il peso maggiore è stato sostenuto dalle educatrici e dal personale intero che ha lavorato non poco per questo appuntamento. Ringraziamo molto chi vi ha partecipato e chiediamo anche alle famiglie di custodire i valori che sono stati trasmessi in quella circostanza.

● **Messa nella cappellina**
Stiamo andando verso il periodo più freddo dell'anno. Riscaldare la chiesa per la celebrazione delle Messe feriali comporta non solo un costo molto elevato ma anche un problema di coscienza. È evidente, infatti, che la grande quantità di energia impiegata finisce per pesare sull'ambiente. Abbiamo dunque cominciato a raccoglierci in cappellina, luogo molto più raccolto dove l'impianto di riscaldamento risulta subito efficace pur con una spesa ben più modesta. Alcuni problemi rimangono: in cappellina possono trovar posto 35 o 40 persone al massimo. Il resto della gente che eventualmente si aggiungesse alla preghiera può disporsi nei pressi della porta d'ingresso e ascoltare la celebrazione anche con l'aiuto dell'impianto di amplificazione. È chiaro che questo comporta un'ulteriore fatica per coloro che non riescono ad entrare in cappellina. Per i due mesi di gennaio e febbraio cerchiamo però di fare del nostro meglio. Il risultato per il rispetto del pianeta è notevole.



TRA FURTI E TECNOLOGIA
dritti al centro



● **Le statuine del presepio**
Purtroppo, devo aggiungere un nuovo capitolo sui “furterelli” in chiesa. Questa volta il ladruncolo ha sottratto quattro statue del presepio. Piano: scrivo statue, ma si tratta di pezzi di un certo pregio perché hanno tanta storia alle spalle e stavano bene nella tradizione del presepio di Carpenedo. Si tratta di tre pastori e una figura femminile, se ho ben compreso. Paolo, il responsabile che ha costruito il presepe con passione, mi ha riferito che domenica 15 era tutto in ordine mentre giovedì 19 i pezzi mancavano. Per controllare le immagini è servito davvero



molto tempo: scorrere 4 giorni non è cosa facile. Eppure, abbiamo trovato il responsabile. Il ladro è lo stesso che ha portato via gli ex voto dalla nostra cappellina. Gli avevo parlato con una certa fraternità e mitezza ma non ha cambiato le sue abitudini. Che fatica! Si prova a dar fiducia (vedi l’articolo scritto 15 giorni fa) e si viene ricambiati così. È proprio vero che, per buttare giù l’albero dei vizi, non basta un colpo di scure ma serve un lavoro prolungato.

● **Made in China**
È incredibile la rapidità del cambiamento. Fino a qualche anno fa le parole “made in China” suscitavano subito un po’ di perplessità. I lavori realizzati in quel continente avevano il sapore della fragilità e della precarietà. Oramai ci stiamo abituando a una considerazione del tutto diversa. Soprattutto fra i più giovani c'è una grande attenzione anche alle automobili che vengono da quella parte del mondo. Si distinguono per la tecnologia, l'affidabilità, l'efficacia e il costo contenuto. Tutte qualità che una volta sembravano proprie della vita italiana ed europea. È proprio vero che gli scenari possono cambiare con una rapidità vertiginosa. Mi vengono in mente le parole del Vangelo che invitano a rimanere desti e vigilanti e capisco che la vita esige sempre questo atteggiamento. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Quanta gente viene in chiesa?**
Immagino che avrete letto l'articolo sul furto al presepio come anche quello scritto 15 giorni fa sulla persona che è venuta a prendersi gli ex voto in chiesa. Ebbene, guardando le telecamere si rimane stupiti per il numero incredibile di persone che continuamente entra ed esce dalla nostra chiesa. Si tratta di tantissima gente di passaggio che, varcata la soglia del portone, sosta per uno o due minuti a dire una preghiera. Al momento non ho contato quante possano essere le presenze e francamente non so se sia giusto che cominci a farlo. A mio parere però non siamo molto lontani dal numero di coloro che frequentano l'Eucaristia della domenica. Forse addirittura le persone che frequentano la chiesa durante la settimana sono in numero superiore. Il grande conforto non viene soltanto dal numero, ma più ancora dal raccoglimento e dalla fede che emerge dalle immagini. Chi entra infatti non lo fa in modo superficiale ma profondo ed esprime

anche con la postura del corpo un atteggiamento di grande raccoglimento. Lo scrivo sperando che nessuno si senta offeso nella propria *privacy*, ma invece per ringraziare il Signore di un dono tanto importante anche per la vita della nostra comunità cristiana.

● **Il pranzo del Ritrovo**

Domenica scorsa, come annunciato c'è stato il pranzo per tutti gli amici che frequentano il Ritrovo. Le presenze sono state superiori alla sessantina. Il risultato è stato strepitoso, anche grazie all'intervento di una ditta esterna che ha allestito tutto attraverso la tecnica del catering. Mi preme ringraziare molto gli organizzatori e in particolare Cristina che dedica davvero grandi energie all'ambiente del Ritrovo. Desidero approfittare di questa circostanza per segnalare un fatto. Molti fra noi si tengono distanti dal Ritrovo perché credono che l'ambiente sia frequentato soltanto da persone estremamente anziane. Qualcuno addirittura pensa a quell'ambiente come a un servizio sociale per chi abbia in qualche modo perso ormai l'autonomia. Nulla di più sbagliato! La gente che frequenta il Ritrovo vive amicizie, condivide gli interessi, propone iniziative, crea una familiarità. Insomma: il Ritrovo è un ambiente particolarmente vivace che si muove secondo criteri di amicizia e non di accoglienza. Va detto poi che si stanno inserendo persone anche più giovani. C'è infatti un nuovo gruppo che si è aggiunto con passione ed eleganza a quello presente da diverso tempo e si è creata così una ventata sana di novità e di entusiasmo. Chi avesse piacere frequentare il Ritrovo tenga conto anche di queste considerazioni e provi a vedere se, venendo una volta, questo ambiente non possa fare per le sue attese.

● **Inaugurazione grande murales**

Domenica scorsa, 22 dicembre, fra una Messa e l'altra, il parroco si è recato a dare la benedizione al grande murales presso la Polisportiva Terraglio. L'opera realizzata con grande competenza è di



dimensioni giganti. Con dolcezza, sensibilità e arte, propone di riflettere sul ruolo della figura femminile e sulla necessità di non prevaricare sopra di essa. Questa opera ci è cara anche perché la sua realizzazione è stata composta con l'aiuto della "nostra" Associazione il Prossimo e la disponibilità degli spazi del Centro di solidarietà cristiana Papa Francesco. Ne rendiamo conto qui su *lettera aperta* perché coinvolge anche persone della nostra parrocchia e merita di essere tenuta in considerazione.

LETTERA
dalla parrocchia

L'accoglienza

Dalle rive meridionali del Mediterraneo, così come dalle terre di Levante, occhi ansiosi guardano verso nord e verso ponente, speranzosi di trovare accoglienza. Alcuni anni fa, forse quattro, al confine tra Polonia e Bielorussia, in pieno inverno, profughi siriani, con bambini, sono stati ammassati in luoghi totalmente inospitali. Fortunatamente esiste anche il coraggio e il cuore dell'umanità. Gli unici aiuti a questi profughi, per diverse settimane, sono arrivati solo dagli attivisti polacchi delle "lanterne verdi", diretti dall'avvocato Kamil Syller, che hanno dovuto aggirare una legge polacca incredibilmente disumana. Le case polacche, di confine, hanno ricevuto le "lanterne verdi", segno di speranza, di amicizia. Al calare delle tenebre, quelle luci segnalavano che, in quelle dimore, nella notte avrebbero trovato accoglienza, aiuto, assistenza, cibo, vestiti caldi, medicinali. Numerose lanterne dalla luce verde, si sono accese! L'ospitalità vera,



quindi, nasce dal cuore, ma poi che si fa? Gli esseri umani, per la loro natura, abbisognano di stima, di affetto, di essere accompagnati verso un graduale inserimento. Così facendo, l'accoglienza favorisce risultati positivi, è una risorsa, un modo di vivere, un bene per chi ospita e per chi viene accolto. I Centri di accoglienza hanno tutto questo? L'ultimo nuovissimo Centro albanese, come l'abbiamo visto, che tristezza! Non ha le “lanterne verdi”… alla nostra Europa, in questo secolo, si presentano tante sfide. Quella dell'accoglienza è il banco di prova della nostra civiltà. *Luciano Smalis*

TESTIMONIANZA

dal Gruppo Joe Kop

Il nostro incontro del 14 dicembre scorso, è stato particolarmente interessante e stimolante perché le coppie che hanno proposto la riflessione hanno effettuato una sorta di parallelismo tra la Mindfulness e la Parola. Divisi in 4 gruppi, abbiamo confrontato ed analizzato dei brani evangelici con delle riflessioni di autori della Mindfulness secondo quattro direttrici che ci ricordavano le settimane d’Avvento con relative domande:
A) Consapevolezza del momento presente (cosa ci blocca dal vivere pienamente il presente? Come possiamo fare per “fare diversamente”?)
B) Accettazione delle difficoltà (come possiamo pensare di accettare le difficoltà senza Dio?)
C) Gratitudine apprezzamento (qual è l’ultima volta in cui abbiamo vissuto un senso pieno di gratitudine? lo abbiamo esternato in famiglia o con gli amici? Lo abbiamo affidato alle nostre preghiere?)
D) Assenza di giudizio (quando riusciamo ad essere compassionevoli e astenerci dal giudizio, cosa ci muove? Quale motore ci aiuta?)
Un giro di tavolo ha portato a galla mille riflessioni: alcuni punti comuni tra la laica Mindfulness e la Parola, la necessità di vivere il tempo presente (la speranza ci libera dalle preoccupazioni del futuro e ci permette di apprezzare il presente), la società che spesso impone degli atteggiamenti, la speranza è che Dio ci possa mettere di fronte a sfide che sa che possiamo affrontare e che sono parte integrante del vissuto umano terreno, non dar mai nulla per scontato, dire “grazie”, etc. Concludendo abbiamo realizzato che si è “vivi” nel presente, si può aver “paura” del futuro e che la “tristezza” è soventemente legata ad eventi del passato. E anche che la Mindfulness mette l’“IO” al centro mentre il nostro Credo Cristiano il “NOI”. E con un bel brindisi abbiamo concluso la serata augurandoci tutti un sereno Natale.



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero... (Lc 2,43)



Leggerezza e forza in famiglia

Che un figlio debba essere inteso come un dono di Dio da restituirgli in qualche modo sembra il messaggio della prima lettura - lontanissimo dalla nostra mentalità, ma rasserenante, perché ci solleva dal peso di sentirci padroni dei nostri piccoli: ci sono affidati, ne siamo custodi e responsabili, ma fino a un certo punto. Il vangelo rinforza il messaggio: Gesù, ragazzino abbastanza grande per non essere controllato a vista nel corso dell'annuale pellegrinaggio a Gerusalemme, prende un'iniziativa all'insaputa dei genitori che, abituati ad avere un figlio che li segue, si ritrovano a doverlo cercare. La scena del ritrovamento di Gesù in mezzo ai sapienti (che ascolta, interroga e stupisce) ricorda il rito ebraico del passaggio all'età adulta, quando è possibile leggere la torah -la legge- e quindi rispondere delle proprie azioni. Maria però esprime tutta la fatica di un genitore alle prese con un figlio che cresce: possiamo leggere le sue parole come un rimprovero e una domanda; non giudicano, ma esprimono preoccupazione, desiderio di ascolto. Gesù non si tira indietro, parlando di un nuovo padre con cui vive un'intimità speciale, in cui i genitori non possono più entrare a piacere. Risultato: come in ogni famiglia emerge la difficoltà a capirsi fra generazioni diverse. Ma l'incomprensione non impedisce l'iniziativa del figlio diventato grande che ri-sceglie i genitori, torna in quella casa che non sente più "sua", sottomettendosi alle sue regole per completare la crescita e intraprendere la propria strada verso una nuova casa. Un esempio per le nostre famiglie.



Perché cantare il Te Deum (Innocenzo Calzone)
Recitare il "Te Deum" a fine anno è la forma più alta di consapevolezza di ciò che è accaduto in un anno. Si ha la percezione sottile, ma allo stesso tempo potente, di ciò che è trascorso, di ciò che è successo; non tanto per ciò che si è fatto. Una percezione che il tempo, la vita, inesorabilmente passano e ti accorgi che, oltre alle tue ansie e preoccupazioni nelle cose fatte, c'è qualcosa o qualcuno che guida e custodisce le trame del tuo essere. Una percezione sottile e potente che per quanto ti possa sforzare a condurre le cose a tuo piacimento, tutto si svolge secondo un disegno che tu non sai. Una forma di impotenza docile che rende sereni. Ti puoi ingarbugliare quanto vuoi ma ti ritrovi quasi inerme a progettare dettagli che vanno per lidi non tuoi. Gli ultimi versi del "Te Deum" recitano così:

Degnati oggi, Signore, di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Se cominciamo a percepire che c'è una speranza, cioè se crediamo in un positivo, in una certezza fatta di carne e ossa, una compagnia di persone che ti sostiene, che ama il tuo destino a cui, nonostante la tua e la sua debolezza dare credito, sempre, allora si potrà essere meno confusi in eterno.

"RABETA" PER L'AMAZZONIA

24 dicembre 2024. Caro don Gianni, in questo tempo natalizio ho ricevuto regali ed auguri e mi sono chiesto: io cosa posso fare? Ho stampato il libretto: "Lasciami libero e ti sarò fedele". Venduto e recuperate le spese. Qualcuno mi ha portato offerte di circa 1.000,00 euro. Ecco cosa penso di fare. In Amazzonia la gente usa un motorino per le canoe. Si chiama "rabeta". Potenza di 6 cv a benzina, si applica facilmente a tutti i tipi di canoe e costa circa 2000 reais, poco più di 300,00 euro. Riesco a comperarne tre e saranno la gioia di tre famiglie. Il trasporto in Amazzonia è essenziale. Questo sarà il mio regalo di Natale! Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato. Appena possibile vi invierò le foto della consegna. Ringrazio tutti a nome dei miei amici di oltre oceano. Buon Natale a tutti. *Don Vincenzo*



CALENDARIO

della settimana

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE
Santo Natale del Signore
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE
Santo Stefano
Sante Messe alle ore 10:45; 18:30

VENERDÌ 27 DICEMBRE
San Giovanni Evangelista
Santa Messa alle ore 18:30
Partenza del campo giovani per Gosaldo

SABATO 28 DICEMBRE
Santi Innocenti Martiri
Santa Messa alle ore 18:30

DOMENICA 29 DICEMBRE
Santa Famiglia
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

LUNEDÌ 30 DICEMBRE
6° giorno dell'Ottava
Santa Messa alle ore 18:30

MARTEDÌ 31 DICEMBRE
La Santa Messa delle 18:30 è accompagnata dalla Corale Carpinetum con il canto del ***Te Deum*** come ringraziamento al Signore per l'anno che si conclude

MERCOLEDÌ 1° GENNAIO
Santa Maria Madre di Dio
Sante Messe alle ore 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
La Santa Messa delle 18:30 è accompagnata dalla Corale Carpinetum con il canto del ***Veni Creator*** per la benedizione sul nuovo anno

GIOVEDÌ 2 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18:30
Rientro dei giovani da Gosaldo per la festa dell'ultimo dell'anno

VENERDÌ 3 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18:30
Partenza del campo famiglie per Gosaldo

SABATO 4 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18:30

DOMENICA 5 GENNAIO
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

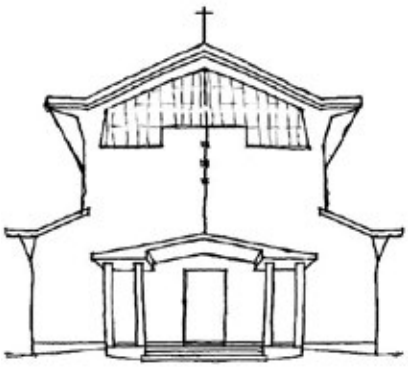
LUNEDÌ 6 GENNAIO
Epifania del Signore
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
Dopo la Messa delle ore 9:30 festa in patronato per la Befana



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 29 dicembre 2024 - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Il Primo gennaio 2025 è la 58ª Giornata della Pace.
Pubblichiamo il messaggio del Papa

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO PER LA LVIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2025

Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace

I. In ascolto del grido dell'umanità minacciata

1. All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre celeste, tempo Giubilare dedicato alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo, in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più alcuna prospettiva per la propria vita. A tutti voi speranza e pace, perché questo è un Anno di Grazia, che proviene dal Cuore del Redentore!

2. Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. Il "giubileo" risale a un'antica tradizione giudaica, quando il suono di un corno di ariete (in ebraico yobel) ogni quarantanove anni ne annunciava uno di clemenza e liberazione per tutto il popolo (cfr Lv 25,10). Questo solenne appello doveva idealmente riecheggiare per tutto il mondo (cfr Lv 25,9), per ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell'uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto in disgrazia. Il suono del corno ricordava a tutto il popolo, a chi era ricco e a chi si era impoverito, che nessuna persona viene al mondo per essere oppressa: siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, nati per essere liberi secondo la volontà del Signore (cfr Lv 25,17.25.43.46.55).



Giovanni Segantini, Mezzogiorno sulle Alpi, 1891 - St. Moritz
Una immagine che evoca il futuro in arrivo …Buon anno con le parole del Papa

3. Anche oggi, il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. Al posto del corno, all'inizio di quest'Anno di Grazia, noi vorremmo metterci in ascolto del «grido disperato di aiuto» che, come la voce del sangue di Abele il giusto, si leva da più parti della terra (cfr Gen 4,10) e che Dio non smette mai di ascoltare. A nostra volta ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo. Tali ingiustizie assumono a volte l'aspetto di quelle che S. Giovanni Paolo II definì «strutture di peccato», poiché non sono dovute soltanto all'iniquità di alcuni, ma si sono per così dire consolidate e si reggono su una complicità estesa. *(segue a pag. 2)*

4. Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. Si fomentano e si intrecciano, così, sfide sistemiche, distinte ma interconnesse, che affliggono il nostro pianeta. Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare. Sono tutti fattori di una concreta minaccia per l'esistenza dell'intera umanità. All'inizio di quest'anno, pertanto, vogliamo metterci in ascolto di questo grido dell'umanità per sentirci chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell'ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio. Non potrà bastare qualche episodico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo

II. Un cambiamento culturale: siamo tutti debitori

5. L'evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti, per affrontare l'attuale condizione di ingiustizia e diseguaglianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti. Può essere utile ricordare quanto scriveva S. Basilio di Cesarea: «Ma quali cose, dimmi, sono tue? Da dove le hai prese per inserirle nella tua vita? […] Non sei uscito totalmente nudo dal ventre di tua madre? Non ritornerai, di nuovo, nudo nella terra? Da dove ti proviene quello che hai adesso? Se tu dicessi che ti deriva dal caso, negheresti Dio, non riconoscendo il Creatore e non saresti riconoscente al Donatore». Quando la gratitudine viene meno, l'uomo non riconosce più i doni di Dio. Nella sua misericordia infinita, però, il Signore non abbandona gli uomini che peccano contro di Lui: conferma piuttosto il dono della vita con il perdono della salvezza, offerto a tutti mediante Gesù Cristo. Perciò, insegnandoci il "Padre nostro", Gesù ci invita a chiedere: «Rimetti a noi i nostri debiti» (Mt 6,12). Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre, infatti, che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno, ma ha di mira solo uno scopo: rialzare chi è caduto, fasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù. Vorrei, pertanto, all'inizio di quest'Anno di Grazia, suggerire tre azioni che possano ridare dignità alla vita di intere popolazioni e rimetterle in cammino sulla via della speranza, affinché si superi la crisi del debito e tutti possano ritornare a riconoscersi debitori perdonati. *Papa Francesco* (continua)

Voglio aprire questo 2025 con il presentare delle parole che ci inducono alla speranza. Sono di una testimone martire della fede e della carità che vi invito a conoscere...

"Ho esperimentato più volte nel corso della mia ormai lunga esistenza che non c'è male che non venga portato alla luce, non c'è verità che non venga svelata. L'importante è continuare a lottare come se la verità fosse già fatta e i soprusi non ci toccassero e il male non trionfasse. Un giorno il bene risplenderà.
A Dio chiediamo la forza di saper attendere, perché può trattarsi di lunga attesa... anche fino a dopo la nostra morte. Io vivo nell'attesa di Dio e capisco che mi pesa meno che ad altri l'attesa delle cose degli uomini.
Il nostro compito sulla terra è di far vivere. E la vita non è sicuramente la condanna, lo ius belli, l'accusa, la vendetta, il mettere il dito nella piaga, il rivelare gli sbagli, le colpe degli altri, l'impazienza, l'ira, la gelosia, l'invidia, la mancanza di fiducia nell'uomo. La vita è sperare sempre, sperare contro ogni speranza, buttarsi alle spalle le nostre miserie, credere che Dio c'è e che Lui è un Dio d'amore". *(dalla Testimonianza data in Vaticano da Annalena Tonelli, il 30 novembre 2001)*

Ringraziamenti

I catechisti, i genitori e i ragazzi hanno venduto dei biscotti prima di Natale con il fine di aiutare la Casa Famiglia Taliercio di Marghera per i bambini. La raccolta ha fruttato per la generosità dei parrocchiani 531 euro. Riceviamo i ringraziamenti da parte della direttrice.



Carissima Paola, don Fabiano e ragazzi della catechesi della parrocchia della Santissima Trinità, abbiamo ricevuto il vostro generoso contributo, raccolto grazie alla vendita dei biscotti preparati dai ragazzi. Il vostro impegno contribuirà all'adeguamento della futura "Casa Taliercio" di Marghera, così da offrire ai tanti nuclei accolti, una nuova grande Casa, accogliente e a misura di bambino. Con gioiosa gratitudine vi ringraziamo di cuore, augurando ad ognuno di Voi un Santo Natale ricco di pace e serenità e un Felice Anno Nuovo. Grazie infinite.
Gianna Masi, presidente Associazione Amici di Casa Famiglia Taliercio OdV

AVVISO: Il viaggio in Portogallo programmato per il 22-4-2025 è confermato. Ci sono ancora posti liberi, chi è interessato è pregato di iscriversi al più presto.

Ricordo dei defunti

Martedì 24 dicembre	ore 18:30	Defunti: Giovanni, Iolanda, Forza Nerino e Graziella, Pierina e Francesco
Mercoledì 25 dicembre	ore 10:45	Defunti: Corrado Bobbo, Alberto Foletto
Domenica 29 dicembre (una settimana)	ore 10:45	Defunti: Alberto e Giuseppe Boscolo, Ezio Panetti